

Nel cuore della Magna Grecia un "tempio" per il bridge.

Nuova struttura a Reggio Calabria.

Italo Castelli

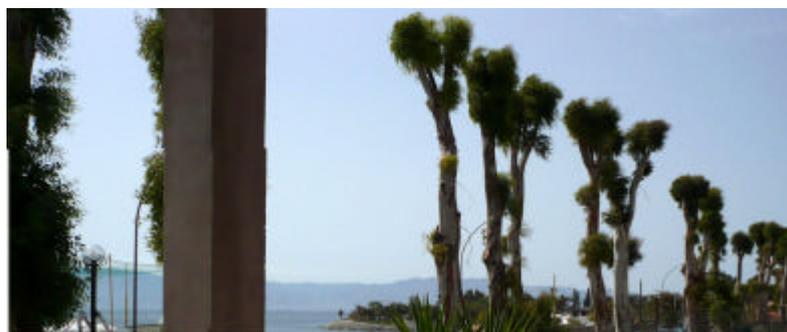


Se lo guardi arrivando dalla strada del Circolo del tennis e del Palasport ti può sembrare una grande villa in mezzo al verde con numerose vetrate e verande che si affacciano in ogni direzione a voler, quasi, dominare e controllare tutto il panorama che sta intorno; se lo guardi dall'alto ti può sembrare un'enorme, elegante costruzione che, immersa nel verde, slancia la sua ala principale con le relative

vetrate quasi a toccare il mare; se lo guardi dal mare, dall'antistante rada di Pentimele, può sembrarti un'enorme pagoda che pur immersa nel verde non rinuncia ad avere tutta la parte anteriore protesa ed affacciata sullo Stretto di Messina. E' il nuovo Circolo del Bridge di Reggio Calabria.

Se ti siedi sulle sue verande lato monte per un attimo hai la sensazione di essere in alta montagna; se ti siedi dalla parte rivolta verso il tennis e il palasport, e fai uso solo di un pizzico di fantasia, che ti

faccia immaginare già cresciuti gli alberi appena potati o piantati, ti sembra di essere in un enorme parco dove il verde si perde all'infinito coprendo quelle poche e basse costruzioni che vi sono; se, invece, ti siedi sulle verande lato mare, tutte inondate dal sole, ti sembra di essere sul mare in mezzo allo Stretto dove il fitto e incessante andirivieni delle navi di ogni tipo e



dimensione, che si stagliano sul vicinissimo e netto profilo della Sicilia, mentre, da un lato, ti proietta

indietro nei millenni facendoti balenare l'illusione che, nello stesso eterno immutato scenario, possa comparirti davanti, così, all'improvviso, la nave di Giasone con gli Argonauti lanciata alla conquista del vello d'oro, o, magari, quella di Ulisse, lacerata dopo l'estenuante lotta contro Scilla e Cariddi, col timone fisso verso un'unica immutabile rotta: Itaca, dall'altro lato, riesce a metterti addosso, anche, un pizzico di angoscia dandoti quasi la sensazione che tutte quelle imbarcazioni siano proprio lì a ridosso quasi a sfiorarti.

Se entri, ed io ti consiglierei di farlo dall'entrata lato monte nel tardo pomeriggio, quando il sole è a metà strada fra lo zenit e l'ocaso, allora, quando, superato il vano "disimpegno", arrivi nel salone ristorante, per un attimo, ti senti sbigottire: tutta quella luce, che proviene dal sole e dal suo riflesso sulle limpidissime acque dello stretto, e che passa quasi totalmente dalle enormi vetrate e porte finestre delle verande, ti abbaglia in un fantasmagorico gioco di luci e di colori e ti sembra di essere sul ponte di comando di una grande nave da crociera pronta a salpare verso irraggiungibili mete.

Se, poi, stanco di tutta questa "natura", vuoi volgere il tuo sguardo verso il vero e

proprio circolo del bridge allora anche qui avrai di che stupirti: dopo l'atrio, il vano ingresso e la segreteria, sulla destra e sulla sinistra del vano "disimpegno", che sta proprio al centro di tutta la costruzione, si ammirano, oltre ad una saletta riservata a pochi tavoli, i due saloni da gioco dove i tavoli nuovi col panno verde appena messo, ben allineati e corredati da poltroncine imbottite



molto accoglienti, ti danno l'idea, quasi, di essere arrivato, finalmente, nell'"eden" del bridgista.

Se credi a tutto quello che ho appena scritto! Amico bridgista, vieni a goderti lo spettacolo!

Se tutto quello che ti ho appena detto ti sembra esagerato, allora, amico bridgista,

verifica di persona! vieni a trovarci!

Siamo assetati di bridge e di amici, siamo molto ospitali e siamo orgogliosi e felicissimi dell'opera che il nostro presidente Massimo Aversano, con tenacia, con spirito di sacrificio e con alto senso dello spirito di servizio verso il circolo, la comunità e la società in cui vive è riuscito a regalarci! E' chiaro, che il presidente, da solo, non sarebbe mai riuscito a realizzare questo "transatlantico", ma, individuata la meta da raggiungere, il motore sempre acceso e il timone fisso



perennemente in quella direzione (novello Ulisse) lo ha esclusivamente tenuto lui!

Chi altro coinvolgere in questa impresa? Cento, mille, tutte le persone che hanno dato una mano!

E qui fare, per primo, il nome di Melo Sculli sarebbe forse fare un torto a suo fratello Mimì, fare prima il nome del sindaco Giuseppe Scopelliti sarebbe forse un torto nei confronti di Alfredo Roscitano, fare il nome del nostro presidente Giannarigo Rona (presidente della federazione

italiana FIGB, europea EBL, prossimo futuro presidente della federazione mondiale WBF e futuro (un futuro poi non tanto lontano) presidente della FGGB (federazione galattica gioco bridge)) sarebbe forse fare un torto chissà a chi?..... magari ai consiglieri nazionali della FIGB Francesco Ferlazzo e Roberto Pennisi o al segretario della stessa federazione Giovanni Maci o al Prefetto della nostra città Francesco Musolino o ai presidenti regionali e provinciali del CONI che erano tutti presenti insieme con tutti i nostri soci e amici il 23 maggio u.s. per la riuscitissima inaugurazione della nostra fantastica struttura.

Sono, personalmente, tornato al bridge, per merito esclusivo della nuova sede, dopo sei lunghi anni di assoluta astinenza! (stavo per usare il termine latitanza, non in senso giuridico, ma è meglio evitarlo in una terra in cui il termine è molto usato, invece, in senso giuridico). Dovrò rodare i meccanismi e i tempi di gioco ma penso che non ci sia alcun problema perchè mi è ritornato l'entusiasmo degli esordi, quando, passare una giornata intera senza giocare a bridge, era la cosa peg-



giore che mi potesse capitare.

E' appena iniziato un corso di bridge per neofiti e, dato che si avvicina l'estate, dato che il circolo . uno dei posti più belli della nostra bellissima città, dato che dal circolo puoi, tentando un tuffo altamente acrobatico, essere direttamente in mezzo alle onde dello Stretto (il presidente Rona mi ha fatto personalmente una mezza promessa che il tuffo, quest'estate, proverà a farlo anche lui), dato che il nostro ristorante interno soddisfa quasi tutti i palati e dato che l'inaugurazione del circolo ha avuto, in città (e non solo), una vasta eco, si sono presentati all'appello una trentina di giovani di età compresa fra i 16 e i 30 anni.

Siamo partiti! Ma la lista passeggeri è sempre aperta a tutti!

ReggioCalabria04/06/2008